



PORTOGALLO - GIUGNO_LUGLIO 2024

Buongiorno camperisti!

Amanti della buona vita! E' un privilegio far parte di questo mondo! Solo noi camperisti possiamo godere alla vista di panorami immensi ed ascoltare il fluire della natura semplicemente sporgendosi dalla nostra "casa" viaggiante. Opportunamente posizionata in luoghi strategici, possibilmente in direzione delle impervie scogliere battute dalle onde o nel bel mezzo di vallate verdeggianti al sorgere il sole.

Lo so... non sempre è possibile... ma quando accade ti senti la persona più ricca del mondo. Altro che hotel 5 stelle!

Ma il buon camperista non è solo quello che ricerca una sosta appagante.

- ✓ Il camperista è "curioso" e si arricchisce anche della conoscenza di storie e culture dei luoghi visitati.
- ✓ Il camperista è "educato e rispettoso" verso l'ambiente e verso chi lo ospita .
- ✓ Il camperista è "agile" super-esperto nel predisporre il barbeque e risolvere i problemi logistici,
- ✓ Il camperista è "abile" negli interventi in emergenza e nel programmare le tappe del viaggio.

Questo diario è rivolto proprio a questo genere di camperisti.

Per metterci alla prova, io e mia moglie con il nostro fedele Adria Matrix, abbiamo lasciato

a casa scooter e bici e deciso di muoverci solamente a piedi e col supporto dei mezzi pubblici ed abbiamo scelto di non legarci troppo al progetto di itinerario ipotizzato prima della partenza.

Con il passare degli anni nella nostra filosofia di vita si è insinuata la consapevolezza che il viaggio deve essere un piacere e va vissuto con la giusta tranquillità. Basta rigidi programmi che impongono l'alzataccia all'alba e l'affrontare un tour estenuante per visitare ogni sito possibile ottimizzando i tempi a disposizione. Non volevamo farci conquistare da quella vocina interiore che risuonava più o meno così: "visto che siamo arrivati sino qui.... chissà quando ci torneremo" . Basta! Abbiamo voluto goderci l'attimo migliore, vivere di tempi dilatati senza quell'ansia che spinge a voler visitare una gran quantità di luoghi famosi spesso super-affollati solo per poter dire: "ci sono stato".

Per questi motivi nel nostro diario non troverete alcune località particolarmente famose ed *instagrammabili* proprio per scelta. Un esempio in tal senso è la grotta di *Benagil*, dove il fenomeno del *overtourism* ha fagocitato la bellezza del luogo. Vi assicuriamo che ci sono grotte simili in molte delle baie da noi visitate, facilmente raggiungibili a piedi, non pubblicizzate e altrettanto belle.

Sono ormai passati alcuni anni dalla pubblicazione del nostro ultimo diario di viaggio. Abbiamo superato il periodo nefasto del Covid che comunque non ci ha fermato, abbiamo solamente dovuto limitare i nostri spostamenti all'estero.

Passati gli anni bui abbiamo successivamente visitato: Normandia, Bretagna ed Irlanda.

Non so da dove sia riemerso nuovamente il desiderio di scrivere un diario di viaggio. Il farlo richiede un notevole impegno e molto tempo, necessario per registrare, fotografare, scrivere impaginare e correggere.

Probabilmente questo desiderio nasce dal rammarico di non aver scritto lo scorso anno il diario della nostra vacanza in Irlanda, terra meravigliosa che ci ha donato esperienze indimenticabili.

Ma anche perché sento di essere in debito con quei camperisti che hanno messo a disposizione di tutti le loro esperienze. Una "montagna" di informazioni che è stata una delle fonti da cui ho attinto. Su web è facilmente disponibile un'enorme quantità di dati ma a questi, a mio avviso, va sempre associata una buona guida Lonely.

I diari talvolta, come i post di FB, raccontano una realtà molto soggettiva. Frutto di un'analisi spesso affrettata, aspettative disattese, poca esperienza, eventi negativi (esempio meteo avverso o incontri spiacevoli con gestori poco flessibili ed assertivi) che vanno ad influenzare negativamente il giudizio. Il mio contributo vuole essere il più obiettivo ed imparziale possibile.

Ritengo sia opportuno ricordare che il viaggio non inizia nel momento della partenza ma ben prima, quando si insinua nella nostra mente quel "germe" dell'avventura attivato dalla necessità di spezzare la routine quotidiana.

A noi "pensionati" questa esigenza si manifesta con una frequenza impressionante.

Purtroppo molto spesso bisogna rinunciare. E' corretto così.

Prima di partire ho raccolto informazioni riguardanti alcuni aspetti fondamentali per organizzare un soggiorno così lungo. Di seguito elenco i più importanti :

- **analisi del percorso, possibili criticità e accessi ai caselli autostradali.**

In Portogallo l'utilizzo delle autostrade avviene esclusivamente attraverso caselli autostradali ad alta automazione. Ho scelto, tra le possibili soluzioni, l'opzione del Telepass Europeo (attenzione, solo per il Portogallo, è necessario inserire nei dati telepass una sola targa per evitare possibili multe).

Al rientro ho verificato in fattura i pedaggi e confermo che il mezzo è sempre stato rilevato correttamente.

Le autostrade sono scorrevoli ma abbiamo percorso molti tratti di strade statali che sono una valida alternativa.

In Spagna le superstrade sono allo stesso livello delle autostrade quindi da preferire.

In Francia le autostrade sono più care di quelle italiane ma preferibili alle statali poiché quest' ultime sono tappezzate di autovelox perfettamente funzionanti. Non mancano strettoie e dissuasori che limitano fortemente la carreggiata.

- **Connessione web.**

Acquistando presso il grande centro commerciale a Tavira una scheda Vodafone con GIGA illimitati al modico prezzo di 30 euro al mese abbiamo goduto di una ottima connessione stabile per tutto il soggiorno in Portogallo. La connessione è stata particolarmente utile dal momento che in Portogallo la ricezione satellitare delle reti italiane è scarsissima. Canali RAI e Mediaset non sono raggiungibili.

- **Rifornimenti Carburante.**

L'analisi preventiva dei prezzi medi ci ha permesso di tarare i rifornimenti in modo da favorire il rifornimento in Spagna dove il costo diesel è mediamente di 1,4 Euro/l. Pieno prima del confine e poi, in Portogallo, il prezzo è stato di 1,6 Euro/l. In Francia i prezzi erano mediamente di 1,7 euro/l.

- **Lisboa card e Oporto card**

Prima di partire ho verificato le modalità d'acquisto e costi della Lisboa card e Oporto Card. E' possibile acquistarle preventivamente ma lo sconsiglio. Se avete intenzione di acquistarle potete farlo direttamente presso i campeggi allo stesso prezzo del web. Noi ci siamo trovati benissimo a Lisbona mentre a Oporto abbiamo preferito acquistare singole corse. Avendo fatto sosta in parcheggio avremmo dovuto acquistarla in centro città.

- **Trasporti pubblici bus/treno/metro**

Nel corso delle mie ricerche su web ho trovato molte informazioni sui servizi, linee e opportunità di trasporto. L' Algarve è ottimamente servita dai mezzi pubblici e ci

sono fermate in ogni località importante. Il treno ferma presso ogni centro importante e la stazione è generalmente situata in centro città tranne che ad Albufeira dove dista 6 km dal centro comunque raggiungibile con un bus del servizio locale.

Ed ora si parte! Buon viaggio!

PREQUEL

10 Gennaio 2024

Dove andiamo in vacanza quest'anno? Cristina vorrebbe tornare in Svezia e Norvegia per vedere luoghi non visitati nel nostro primo viaggio in Scandinavia nel 2014 mentre io propongo il Portogallo probabilmente assieme a degli amici. Questo ulteriore aspetto sembra convincere Cristina. Dopo un veloce confronto sembra prendere forma la seconda opzione. Deciso si va in Portogallo!

Iniziano i preparativi.

Purtroppo la scelta di percorrere chilometri e condividere esperienze, mangiate e bevute assieme ai nostri amici si spegne qualche mese prima della partenza per sopraggiunti impegni. Questo non ci fa desistere ovviamente, i nostri viaggi "importanti" li abbiamo sempre fatti da soli per godere appieno di ogni momento e situazione con i nostri tempi. Sarà così anche questa volta!

Il programma è pronto si partirà il 18 giugno.

18.06.24 - MONGINEVRO

Dopo aver completato i soliti preparativi, controllo del mezzo, check documenti, medicine, indumenti e provviste (il salame nostrano, prosecco e vini del collio non devono mancare per non dimenticare le nostre origini...) si può partire.

Prima tappa Monginevro in sosta libera sul passo.

19.06.24 – MAURELLAS LAS ILLAS

Giornate di trasferimento. Attraversato il confine spagnolo ci fermiamo dopo pochi km a Maureillas las Illas al Mobilhomes, camping & Aire de Camping-cars (N 42.487099, E 2.8068) a pochi chilometri dall'autostrada. Area spartana ma tranquilla e con tutti i servizi.

20-21.06.24 - VALENCIA

Sostiamo al Valencia Camper Park che consigliamo.

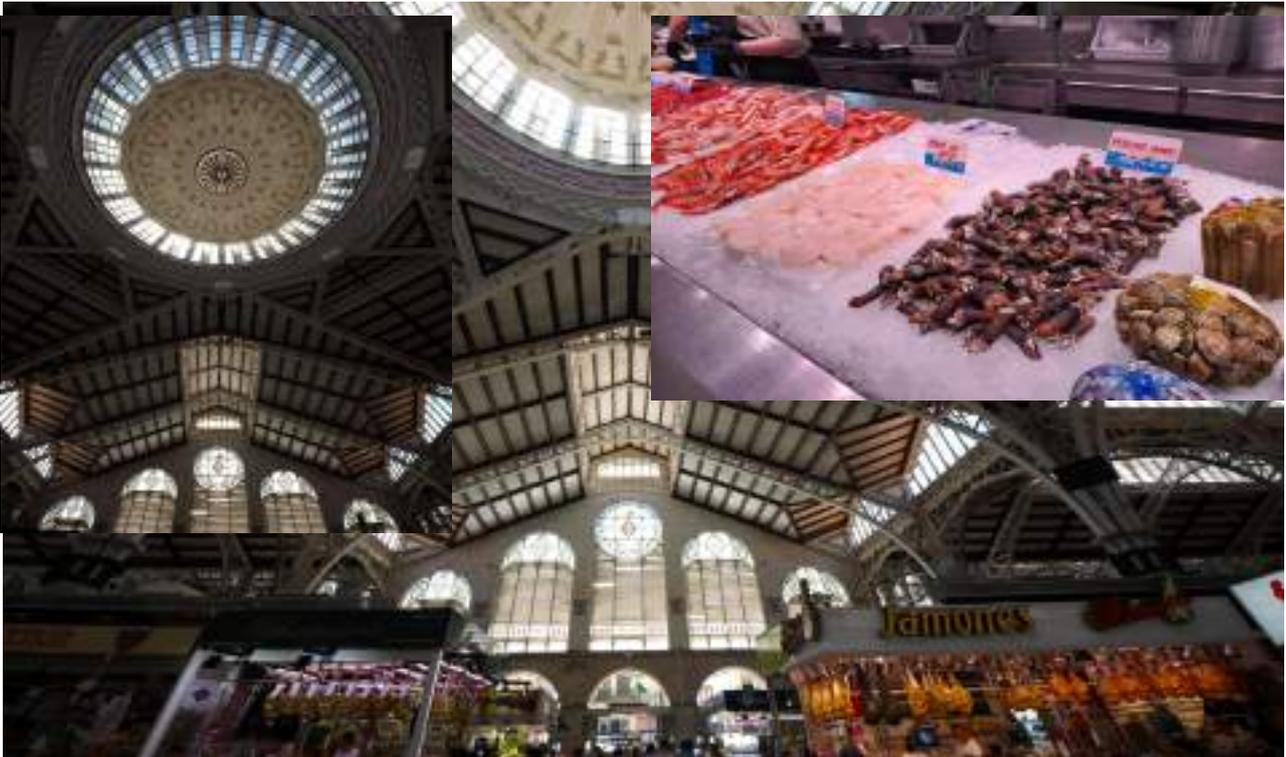
E' un'area sosta con ottimi servizi, piscina, piazzole ben delimitate, servizi puliti e piccolo ristorante bar (39.580423, -0.445549). Un po' decentrata ma in 5 minuti si raggiunge la fermata della Metro. Presso la reception del camper park è possibile acquistare la Valencia Tourist card molto utile sia per i trasferimenti metro bus sia per visitare alcuni interessanti siti.



Purtroppo qualche mese dopo la stesura della bozza di questo diario, nel mese di novembre, Valencia e tutto il territorio circostante è stata colpita da una catastrofe inimmaginabile. La furia della natura si è scaricata con violenza dal cielo sulla terra, arsa dopo mesi di assenza di piogge. Non sappiamo al momento quale possa essere la situazione nei pressi di quell'area, siamo certi che i Valenciani sapranno rialzarsi da questa terribile disgrazia.

Il primo giorno a Valencia ci accorgiamo che Cristina ha dimenticato a casa una medicina importante e quindi, come primo obiettivo della giornata, dobbiamo procurarcela. Disguidi che, nonostante le liste ed i preparativi pre-partenza possono accadere! Risolto il problema proseguiamo verso il centro città e scendiamo dopo 40 minuti alla fermata Guimerà a pochi minuti dal Central Market.

La città è vivace, il primo impatto è quello con una metropoli che ha fagocitato la città vecchia ma in un modo armonioso. Arriviamo al Market da non perdere per l'architettura e per le golose meraviglie gastronomiche contenute.



Ci limitiamo ad acquistare un po' di verdura con qualche dubbio sulla sua possibile conservazione nello zaino rinunciando a malincuore al desiderio di acquistare del pesce esposto sui numerosi banchi: delle vere prelibatezze!

Ma rinunciamo a goderci, seduti all'ombra di una palma e con un fresco venticello, la nostra prima paella valenciana ottimamente preparata e croccante!

Ci dirigiamo poi verso la città vecchia tra case decadenti ma a loro modo interessanti e



palazzi storici e chiese ottimamente conservati.

Ci perdiamo nei vicoli e ci sentiamo attratti dalla melodia proveniente da una chitarra gitana accompagnata dalla voce calda del musicista. Senza accorgersene ci ritroviamo in *Plaza Redona*, valido esempio di salvaguardia di un patrimonio edilizio strappato alla decadenza. Raggiungiamo infine la *Plaza della Reina*.

Dalle bellissime aiuole arrivano graditissime nebulizzazioni d'acqua fresca che rinfrescano turisti e piante. Visitiamo la cattedrale dove è conservato il Sacro Graal. Bellissima.

È il momento di dirigersi verso la fermata del bus che ci porterà alla “città delle arti e della scienza” e all'oceanografico. Ne avevamo sentito parlare ma mai ci saremmo aspettati quello che abbiamo potuto ammirare.

Arriviamo in circa 20' in bus e scendiamo proprio a fianco della città delle arti. Ci troviamo di fronte una struttura spettacolare!



Notiamo lo stile inconfondibile di Calatrava. Sono veneziano ed ogni volta che torno nella mia città amo fermarmi ad ammirare il ponte sul Canal Grande a Venezia.

Qui la mano inconfondibile del genio spazia con impatto visivo di rara bellezza. Le immense strutture riempiono lo spazio a 360 gradi. Percorretene tutto il



perimetro e vi accorgete che di metro in metro l'orizzonte muta.

Continuità e discontinuità che stimolano la curiosità e al tempo stesso hanno il potere di

rassicurare e calmare le nostre quotidiane evoluzioni mentali. Ritrovo tutti gli elementi caratteristici del grande architetto spagnolo.

Quello che vedo è un punto di partenza ed allo stesso tempo un punto di arrivo del suo genio. Fermatevi un momento. Spegnete il cellulare. Allontanate i pensieri che affollano la mente. Con un minimo sforzo potrete notare quale utilizzo sapiente è stato progettato nell'abbinamento dei diversi manufatti. Vetrate celesti che ben si abbinano al freddo cemento ed all'acciaio, riflesse nell'acqua delle immense piscine.

Elementi cangianti ad ogni battito di tempo che riflettono un mondo che evolve mutevole e magnifico ad una velocità impressionante.

Non a caso potrete visitare tra le strutture un magnifico museo all'aperto dove ammirare la ricostruzione di antiche meridiane e misuratori del tempo utilizzati prima dell'avvento della modernità.



Tutto questo è stato studiato in fase progettuale allo scopo di sfruttare l'effetto cangiante prodotto nell'arco della giornata dall' impatto della luce sulle strutture e dai pigmenti colorati.

I corrimano sono di acciaio ma riflettono un celeste intenso.

Ci spostiamo verso l'oceanografico, ma siamo arrivati tardi. Tempo di visita previsto 4h, noi ne abbiamo solo una e mezza. Torneremo domani... anche perché nello zaino l'insalata si sta cuocendo.

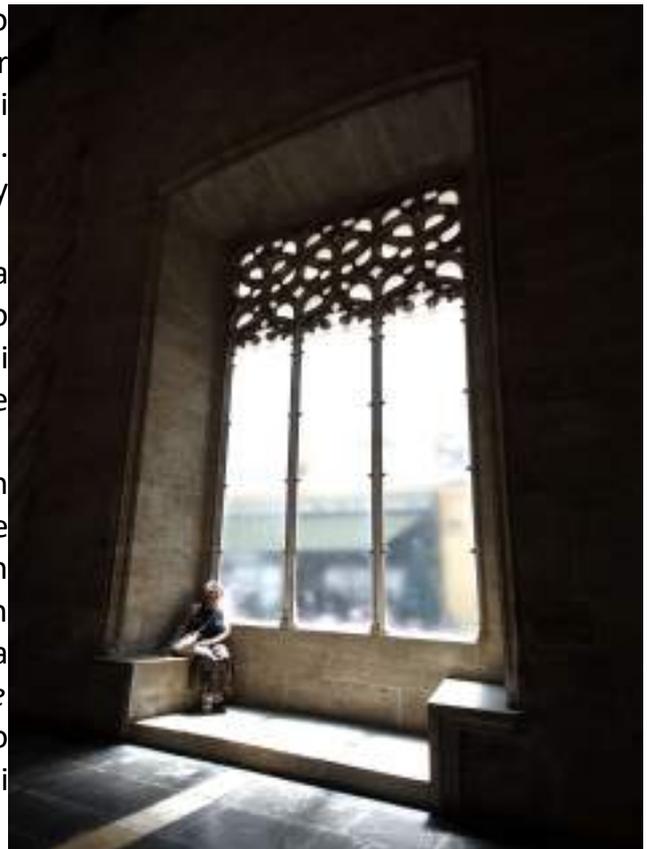
Raggiungiamo il camper e con circospezione apro lo zaino. Che dire? L'insalata ed i pomodori non si sono rovinati. Evidentemente dovevano essere freschissimi. Nonostante il caldo e le pressioni nello zaino li vegetali si sono mantenuti perfettamente. La cena è salva.

22.06.24 - VALENCIA -CARMONA

Seconda giornata a Valencia. Ormai siamo pratici, impieghiamo la metà del tempo per raggiungere il centro città con l'obiettivo di girare per le principali vie dello shopping. Iniziamo con un negozio di tessuti per l'hobby di Cristina il cucito creativo.

Poi passiamo a visitare la bellissima Loggia della Seta monumento storico patrimonio dell'umanità dove un tempo si riunivano i mercanti di olio e seta per contrattare e vendere le loro merci.

Fa caldo e decidiamo di pranzare con un gelato. Ci fermiamo presso una invitante gelateria e prendiamo uno spettacolare frozen yogurt gigante con molta frutta in un ambiente fresco e piacevole. Una ricarica energetica. Ripartiamo verso *Plaza de Adijustament* con i suoi bellissimi edifici e lo spettacolare palazzo delle poste dai bellissimi interni.



Proseguiamo verso la vicina *Plaza de Toros* e la stazione dei treni.

Particolarissima. In perfetto contrasto tra modernismo e tradizione. Con la sua facciata strana ed i suoi bellissimi interni. Spiccano le colonne in maiolica, le biglietterie in legno e la grande struttura in acciaio che al tempo della costruzione era avveniristica.



Vicino la bellissima arena.

Ancora qualche acquisto e ci rendiamo conto che sono le 16.30 e a malincuore dobbiamo rinunciare alla visita del museo Oceanografico il più grande acquario d'Europa.

La stanchezza comincia a farsi sentire e decidiamo di rientrare in area sosta per fare un ultimo tuffo in piscina e poi una ben meritata grigliatina.

Andiamo a letto sazi, felici e soddisfatti ma particolarmente stanchi. Siamo impazienti di raggiungere la meta del nostro viaggio e tuffarsi nelle spiagge dell' Algarve distesi sulla sabbia a rigenerarsi dopo i 2000 chilometri percorsi.

Partiamo in direzione Carmona dove sostiamo per la notte. Area sosta con illuminazione, carico scarico, no elettricità. Comoda per visitare la città (37.47795, -5.64995). Purtroppo la notte non si respira, il caldo è insopportabile e non sentiamo un alito di vento. A fine viaggio ricorderemo questa tappa come la più sofferta . Tale da spingere Cristina a dubitare sulla scelta del viaggio e a rimpiangere il suo amato e desiderato viaggio in Scandinavia.

23.04.24 - PRAIA DO BARRILL

Cristina brontola, fa caldo, facciamo colazione e ripartiamo con la speranza di trovare un po' di frescura avvicinandoci al Portogallo.

Passato il confine spagnolo veniamo bloccati dalla Polizia e ovviamente pensiamo subito a qualche infrazione. Fortunatamente si avvicina una gentile ragazza che deve sottoporci un sondaggio sul gradimento del soggiorno spagnolo e sui motivi della nostra visita in Portogallo. Ripartiti procediamo verso il casello autostradale obbligatorio di ingresso al Portogallo. Ora sapremo se il telepass europeo funziona anche qui. Attraversandolo non si sente il solito segnale di transito e non ci resta che sperare sia tutto ok.

Ci dirigiamo verso la nostra prima destinazione in terra portoghese: *Praia do Barril*.

Secondo le informazioni raccolte su web ci dirigiamo verso un parcheggio a pagamento dove sembra sia possibile sostare la notte. Purtroppo dopo esserci imbucati in un *cul de sac* ci informano che lì non sono più ammessi i camper.



Percorrendo la strada che corre parallelamente alla costa non vediamo segnali che vietino la sosta e quindi decidiamo di fermarci (37.096783, -7.6698936). Il posto è ottimamente illuminato, speriamo non sia troppo rumoroso durante la notte. Tra noi e la laguna corre parallelamente una bella pista ciclabile.

Raggiungiamo il ponte pedonale che porta a *Praia do Barril*.



La spiaggia si può raggiungere a piedi percorrendo circa 1 chilometro oppure si può salire su un trenino turistico su rotaie e visto il sole cocente ottimo per il treno. Costo andata e ritorno 2 persone 8 euro.

bambini salutano i passanti e i passeggeri del trenino che viaggia in senso opposto.

Il capolinea è posizionato all'ingresso di un piccolo villaggio, le tipiche casette bianche sono ben ristrutturate. Un tempo erano i ricoveri dei pescatori ed ora sono state trasformate in negozietti di souvenir, bar e ristoranti ed un museo della tonnara ad eterna memoria di quanto importante era questo luogo per la popolazione locale. Come se non bastasse lungo la spiaggia, tra le dune, sono state "impiantate" 300 ancore in ricordo dei pescherecci che hanno solcato questo tratto di mare. E' chiamato il " il cimitero delle ancore".



*Percorriamo l'arenile,
sulla sabbia levigata, accarezzata.
Compaiono
preziose conchiglie inermi.*

*Più in là le onde,
si avviluppano , si infrangono.
Un attimo prima
dalla risacca risucchiate.*

*La danza del mare
che da e toglie.
Che ipnotizza.
Che ferma il tempo che passa.*

Finalmente, per la prima volta, dopo aver percorso 2600 km, ci possiamo rilassare e passiamo qualche ora a crogiolarsi alla luce del sole.

Rientrati in camper scopriamo che a questa latitudine il segnale del satellite Hot bird è debolissimo quasi assente. Fortunatamente mi sono procurato una power stick. Domani acquisteremo una scheda telefonica e potremo godere di una connessione stabile. So che non è indispensabile ma mi piace rimanere aggiornato su quanto accade in Italia.

La stanchezza si fa sentire. Ogni tanto si percepisce il passaggio sporadico di qualche auto e pedone, poi più nulla. E' quasi mezzanotte, fa caldo ma sopportabile.

Ci addormentiamo e verso le 04.00 dobbiamo chiudere gli oblo' perché fa freddo. Chi lo avrebbe mai immaginato dopo il gran caldo sofferto a Carmona... e Cristina finalmente è felice!

24.05.24 - MAIS CAMPING OLAJO

Colazione a base di “*pasteis de nata*” e si riparte verso verso *Fuseta*. Attenzione! il navigatore di google, nei pressi di un rimessaggio sulla 125 ci fa svoltare a sx, ma la strada più avanti ha un restringimento a 2 mt! Fortunatamente 2 passanti ci bloccano prima di imbucarci avvisandoci di non proseguire.

Procediamo sino alle indicazioni “*campismo*”. L'impressione iniziale non è una delle migliori per il disordine sia interno che esterno e la gran confusione. E' vicino alla spiaggia ma in una zona fortemente trafficata. Fortunatamente non c'è posto. Decidiamo di proseguire.

Troviamo ad Olajo l'ottimo campeggio Municipal MAIS (37.03594, -7.82230) posizionato su un'altura dove soffia un venticello provvidenziale. Si dimostrerà una scelta azzeccatissima.

Rispetto al campeggio di *Fuseta* qui non siamo vicini alla spiaggia, ma la struttura è decisamente di livello superiore. Offre una disposizione ed una qualità nei servizi ottima, inoltre, davanti al campeggio, troverete la fermata del bus che in 10 minuti porta al porto dove si prende il Ferry per la bellissima isoletta di *Armona* che vogliamo visitare.



Siamo anche sufficientemente vicini alla stazione dei treni da dove teoricamente si potrebbero raggiungere tutte le principali mete turistiche dell' Algarve.

Facciamo una passeggiata per ammirare il famoso mercato del pesce e alcune pasticcerie che espongono golose Brioches e Pasteis de nada i tipici dolci portoghesi. Facciamo il pieno per la colazione di domani. E forse basteranno anche quella di qualche giorno a seguire.



25.05.24 - MAIS CAMPING OLAJO

Abbiamo dormito veramente bene, cullati da un fresco venticello che ha mantenuto la temperatura ambiente a 20 gradi. Una goduria pensando a quanto si soffre in questi giorni in Italia.

Dopo una ricca colazione a base delle solite Pasteis, partiamo alle 8.30 con bus linea verde (prezzo corsa singola 1 euro) che ci porta in 10 min all'imbarcadere per l'isola di *Armona*. Costo del biglietto all'economico al prezzo di 4 euro a persona andata/ritorno.

Dopo una traversata di 20 min raggiungiamo l'isola.

L'impatto iniziale è estremamente "turistico": notiamo solamente 4 ristoranti già pieni di avventori. Fortunatamente il percorso verso la spiaggia è molto piacevole.

Scegliamo di costeggiare la costa sul lato dx dell'ormeggio. Ci troviamo in una baia di sabbia fine. La bassa marea ci permette di togliere le scarpe e passeggiare a piedi nudi sul bagnasciuga. Incontriamo un gentile pescatore in cerca di piccole telline mentre sullo sfondo spiccano le bianche casupole del paesino.

Decidiamo di dirigersi verso il paesino. Lo attraversiamo lungo l'unica viuzza che da ambo i lati è un susseguirsi di casette bianche piacevolmente arricchite da motivi ornamentali marinari dai colori accesi con prevalenza blu e giallo, fiori e decori vari rendono il percorso molto piacevole.



Alla termine della stretta stradina inizia una lunga passerella che si spinge a perdita d'occhio nel mezzo delle dune. In lontananza inizia ad intravedersi una strisciolina blu.



Troviamo un posticino sotto una duna riparati dal vento. La spiaggia si estende per chilometri. Davanti a noi il mare si tinge di blu cobalto e ci separa da un' isolotto sabbioso in lontananza che, illuminato dal sole, assomiglia ad un miraggio. Passa un peschereccio rosso che butta l'ancora e si predispone per la pesca. Che bello!



Ci sentiamo veramente dei privilegiati. Siamo felici ed apprezziamo ogni istante e vorremmo bloccare questo momento di serenità. Immortaliamo con le foto ogni momento per non perderci il ritiro della marea. Il bagnasciuga cambia in continuazione disegnando forme sinuose ed imprevedibili.



Decidiamo di rientrare ma è veramente difficile perché il paesaggio è meraviglioso e vorremmo fotografare il più possibile per non tralasciare qualche dettaglio, colore, nuvola, onda...



Rientrati al campeggio non possiamo che apprezzare il solito venticello fresco e considerarci fortunati per aver potuto godere di questa bellissima giornata.

26.05.24 - MAIS CAMPING OLAJO

Oggi tappa verso Faro. Utilizziamo bus e treno per gli spostamenti e arriviamo senza problemi a destinazione. Con una breve camminata arriviamo alla città vecchia circondata da mura ben visibili su 2 lati. La città non ci colpisce molto...

Di questo luogo ricorderemo poche cose ma sicuramente le cicogne con i loro grossi nidi, appollaiate tra le guglie delle



porte d'accesso principali alla città vecchia ed in genere nei palazzi meglio conservati e più rappresentativi.

A dimostrazione che anche le cicogne non amano il degrado ma amano farsi immortalare vanitosamente dai turisti in una location idonea.



Ad esclusione di qualche area centrale, la città è poco curata. Ampie zone delle mura antiche rivolte verso mare sono letteralmente tappezzate da insensati graffiti, sfregi, scritte e macchie colorate senza alcun gusto estetico. Lungo le viuzze della città vecchia è tutto in abbandono. Si salva la piazza e quello che la circonda.

Ci fermiamo solo a bere una birra ghiacciata e a mangiare qualcosa e decidiamo di tornare anzitempo al camper.

27.06.24 – PRAIA DE LA FALESIA

Lasciamo l'ottimo campeggio Olajo che tra l'altro è molto economico e ci spostiamo in direzione *Praia della Falesia*, considerata a ragione una delle 3 spiagge più belle d'Europa.



L'area sosta è vicinissima alla spiaggia, ben attrezzata con piazzole enormi. Prezzo molto conveniente per 2 persone. Si paga la doccia calda 1 euro 4' e, discutibile, si



paga l'accesso ai wc (37.089611, -8.161766).

Piazziamo il camper e subito ci spostiamo ad ammirare la spiaggia: bellissima! Particolare per la presenza di imponenti pareti rosse e bianche. Si scende tramite passerelle che si snodano tra le rocce rosse. Splendido il mare che dolcemente accarezza la battigia. La spiaggia è lunga diversi chilometri.



Purtroppo non siamo fortunati e nel primo pomeriggio dobbiamo rientrare perché incomincia a piovere. Fa freddo sia per il vento teso sia per l'assenza di sole. Il termometro alle 18.00 segna 20 gradi!

Dobbiamo vestirvi con una felpa. Incredibile, in Italia battono 35 gradi!

Aperitivo, grigliata, doccia e si va a nanna!

28-28-30 .06.24 – PRAIA DE LA FALESIA

Abbiamo dedicato queste 3 giornate al relax ed alla scoperta di Praia della Falesia.

Avremmo potuto spostarci in bus ad Albufeira e da lì salire sul treno che ferma nei pressi della *Praia de Benagil* ma non sentivamo alcun bisogno di imbarcarci in quel turismo di massa dal quale volevamo allontanarci.

Mi organizzo per un'esplorazione fotografica della falesia.

Oggi la giornata è ideale.

La scogliera dà il meglio di sé, spettacolare ed imponente, un'esaltazione di colori caldi: argilla rossa, arenaria bianca e calcare giallo ocra.

Il sole splende alto nel cielo ed è animato da nuvole bellissime che riempiono gli spazi

generando composizioni fantastiche. Tra queste non mi sfugge un ippocampo!



Per un fotoamatore appassionato *old-stile* una vera pacchia! Passano i minuti e tutto si trasforma velocemente. Ritorno sui miei passi più volte per fotografare la stessa zona che il sole modella e trasforma ad ogni cambio di angolazione .





La giornata è quasi giunta a conclusione, dobbiamo ripartire perché scadono le 24h di sosta, l'abbronzatura è comunque salva!



Mentre stiamo riassetando le nostre cose veniamo attratti da un frenetico vocio, ci voltiamo ed assistiamo ad un “tiro alla fune” improvvisato da un gruppetto di ragazzi .
Lo scatto è servito!!



01.07.24 - CABO SAO VINCENTE

Partiamo con un pizzico di dispiacere perchè a *Praia della Falesia* ci siamo trovati proprio bene, ma il viaggio è ancora lungo e quindi via verso *Praia do Belice*, bellissima spiaggia dove è possibile entrare in una grotta che ha poco da invidiare alla famosa Benagil, troppo affollata con decine di persone in attesa dei kajak. Segue poi un percorso obbligato per



raggiungerla in mezzo a barche di tutti i tipi. Non è proprio quello che cerchiamo. Arriviamo a Sagres che sicuramente merita una visita, per acquistare l'ottima birra che prende il suo nome. Secondo noi la migliore birra alla spina assaggiata in Portogallo.

La spiaggia è spettacolare (37.02590, -8.9641140). Si raggiunge facilmente mediante una scalinata in cemento in fondo alla quale c'è una piccola baracca dove si può degustare un aperitivo o assaggiare delle ottime sardine alla griglia. Attorno natura allo stato puro.

Ci godiamo il solleone del pomeriggio. L'acqua è fredda ma non freddissima, si potrebbe



tentare un bagnetto. Raggiungiamo il lato estremo sulla destra della spiaggia e ci accorgiamo della presenza di un anfratto.



Procedendo all'interno si apre una cavità con una volta aperta nella sua sommità.

Siamo soli, questa sarà la nostra *Benagil Cave*.

Scattate un po' di foto riprendiamo il nostro viaggio. Qualche chilometro e raggiungiamo *Cabo Sao Vicente* la nostra tappa di oggi. Abbiamo letto che il pernottamento è possibile



proprio sulla scogliera per godere del tramonto. E infatti troviamo un posticino dove sistemare il camper in favore dello spettacolo del calar del sole (37.023639, -8.99540).



Attendiamo pazientemente l'ora del tramonto. Dicono sia il più bel tramonto del Portogallo ed anche se oggi le condizioni non sono ottimali possiamo confermare che si vive comunque un'atmosfera veramente unica.



Lentamente si raggruppa un gran numero di spettatori, ci sono bambini, ragazzi, adulti tutti seduti su questa tribuna naturale per assistere alla rappresentazione dell'immensità. Si è creato tutt'attorno un silenzio irreali mentre il vento irrompe a scompigliare ogni certezza si sente solo il fruscio degli scialli e delle coperte. E' bello immaginare che ci troviamo nello stesso luogo dove i grandi navigatori hanno scrutato l'orizzonte, oltre le "Colonne d'Ercole", prima di avventurarsi alla scoperta del "Nuovo Mondo".

02.07.24 - CABO SAO VINCENTE – ODECEIXE

Oggi vogliamo stenderci al sole.

Prima tappa "*Praia de lo Castelejo*". Da evitare assolutamente col camper! Al massimo con un furgonato. Imboccando una strada stretta in forte pendenza, decidiamo di continuare ma ci imbuchiamo in un "*cul de sac*". Ritorniamo sui nostri passi sperando di non incrociare auto. Questa volta è andata bene ma che stress!



Partiamo alla volta della "*Praia do Bordeira*".

Ci fermiamo in un ampio parcheggio. Davanti a noi solo sabbia e un piccolo tratto di laguna



facilmente superabile transitando su un ponticello. Poi si prosegue sulle dune fino ad una baracca sperduta tra il nulla.

Il mare ancora non si vede ma dalla sommità dell'ultima duna appare una bellissima spiaggia. Le onde di infrangono con fragore mentre decine di surfisti sfidano onde che sicuramente raggiungono i 4 metri di altezza.



C'è un forte vento che solleva la sabbia e, miscelandosi con particelle d'acqua marina, crea una nebbiolina che di tanto in tanto raggiunge i surfisti facendoli scomparire tra le onde.

Rivivo mentalmente le scene di "Point break" film cult degli anni '90.

La spiaggia merita assolutamente una visita. Comodo anche l'ampio parcheggio e l'accesso alla spiaggia. Possibile pernottare (37.1929639, -8.902772).

Dopo aver pranzato ci spostiamo di altri 40 km alla molto rinomata *Praia de Odeceixe*.



L'accesso è interdetto ai mezzi. E' comunque presente un ampio parcheggio terrazzato. L'area dedicata ai camper è posizionata nella parte alta della collina. Stando alle indicazioni non è permessa la sosta notturna. Vediamo comunque alcuni mezzi predisposti per la sosta. Noi non vogliamo rischiare e quindi parcheggiamo solo per una sosta breve e ci dirigiamo verso la spiaggia lontana un chilometro in discesa.

Nonostante ci si trovi in una località turistica tanto decantata a noi non è piaciuta.

Nulla di eccezionale, prezzi dei locali esagerati. Il tutto per spennare i turisti. A nostro avviso si può evitare.

Decidiamo di fermarsi in paese per la notte presso un'area AA.

Purtroppo il navigatore ci indica un percorso che passa per il paese. La strada si biforca in discesa, non ci accorgiamo di un ambiguo segnale di divieto accesso Caravan. Ad un certo punto la strada si restringe e permette il passaggio ad un solo mezzo. Come spesso capita in queste occasioni incrociamo un'auto proveniente dalla direzione opposta. Il conducente si sbraccia animatamente e ci blocca. Non si passa. Fortunatamente riusciamo a fare una inversione al millimetro per tornare indietro.

Per raggiungere l'area sosta la strada d'accesso percorribile con i camper è esclusivamente quella che scende dalla statale e alla fine del paese svolta a sinistra.

Arriviamo quando l'area è ormai chiusa (21.00) quindi andiamo alla ricerca di una sosta alternativa che troviamo in un vicino parcheggio con qualche piazzola camper (37.43457, -8.768663).

Il paese è distribuito a ventaglio sulla collina, ricoperta da casette bianche, dominate da un imponente mulino a vento. Merita una visitina.

03.07.24 - LISBONA CAMPING

Raggiungiamo in mattinata il campeggio Lisboa Camping & Bungalows (38.724789, -9.20719528). Ci posizioniamo in una piazzola molto grande, con tavolino e acqua a disposizione. Il campeggio, nonostante avessimo letto alcune recensioni negative, a noi è piaciuto molto. Servizi un po' datati ma puliti, bellissima grande piscina, area giochi e animazione per bambini, campi da tennis e sentiero natura. Apprezziamo la cortesia di Maria alla reception dove acquistiamo la Lisboa Card.

Partiamo appena possibile per il centro città. A 200 metri dalla reception si sale sul bus 714 sino alla fermata di *Cais Sodre*.

Scendiamo nei pressi della stazione e da qui a piedi raggiungiamo la grande *Praça do Comércio* centro nevralgico della città. Ci spostiamo verso il capolinea del



tram 28 in *Praça Martim Moniz*. Finalmente a bordo del famoso mezzo giallo. Nonostante i pochi posti a sedere riusciamo a salire al primo tentativo. Pensavamo fosse molto più difficile accaparrarsi un posticino per questa "attrazione". Memori di similari esperienze in Italia non altrettanto ben organizzate come il servizio dei vaporetti a Venezia (che ben conosco). In questo caso l'attesa tra una corsa e la successiva è veramente breve dato il gran numero di veicoli impiegati. I turisti ringraziano!

Ne approfittiamo per effettuare il tour completo del il pittoresco quartiere *Alfama* un paio di volte

e vivere l'ebrezza dei passaggi più pittoreschi attorno al *Castelo de S. Jorge*.
Scendiamo al *Miradouro do Recolhimento* da dove è possibile godere uno dei più spettacolari
belvedere della città e seduti ad un caffè ci beviamo una *Pina colada* spettacolare.



Siamo stati coinvolti dall'atmosfera calda ed accogliente di questa bellissima città dove i sorrisi e la simpatia della sua gente non mancano. Il malinconico lamento del *fado*, ci fa da colonna sonora, il bianco e l'azzurro delle *azulejos* riempie gli occhi di colori del cielo. Rientrati al campeggio approfittiamo della piscina per un rinfrescante bagnetto. Il caldo si è fatto sentire. Grigliatina, tv e nanna cullati dal solito venticello fresco.



04.07.24 - LISBONA

Un nuovo giorno ha inizio. Come prima meta abbiamo programmato la visita al *Monastero dos Jerónimos* ma constatiamo che il serpente d'attesa sotto il sole è lunghissimo, un anaconda che si snoda per centinaia di metri. Decidiamo di proseguire, riproveremo.



Ci spostiamo verso il vicino *Monumento alle Scoperte* dedicato a Enrico il Navigatore per



celebrare le imprese del Portogallo e le scoperte fra il XV e il XVI secolo. Proseguiamo verso la *Torre de Belém* invasa dai turisti. Quando ritorniamo al monastero scopriamo che la fila si è sensibilmente ridotta e, dopo un'attesa di una quindicina di minuti, possiamo entrare. Sito bellissimo che racchiude in sé il meglio dello stile *Manuelino* o tardo gotico portoghese. Ci divertiamo a scattare fotografie dai più diversi punti di vista .

Usciti non possiamo fare a meno di fermarci alla vicina *Pasteis de Belem* nota pasticceria famosa per il dolce tipico portoghese.

Sono passate le 13 e l'appetito si fa sentire. Prendiamo il bus e ci spostiamo verso il quartiere di *Alfama*.

Per pranzo scegliamo un posticino decentrato (interrogazione su google: “dove pranzano i portoghesi a Lisbona?”), percorriamo un vicolo sino ad una porticina insignificante. Non mi sbagliavo. *Tu & eu, il nome del locale*, è un gioiellino.

Veniamo accolti dalla gentilissima proprietaria del locale che ci fa sedere nell'unico piccolo tavolino libero.

Tutto attorno a noi il locale è tappezzato di firme e dediche di tutti gli avventori che hanno sentito la necessità di ringraziare la proprietaria per l'accoglienza e l'ottimo cibo.



Assieme al menù che ovviamente propone *bacalhao* e piatti locali, la gentile proprietaria ci consegna un testo in Inglese. E' la storia della titolare del locale, ci ha veramente emozionato e lo voglio condividere con voi. Ovviamente era in portoghese e questa è la versione tradotta:

COM'È SUCCESSO TUTTO?

All'inizio eravamo noi due. Io e te.

Un giorno dovevi andare, ma il mio amore per te, che è durato 40 anni, durerà per sempre. Ricordate quando ero un insegnante di matematica? E quando avevamo il nostro negozio di artigianato sulla spiaggia di Santa Cruz? Ricordate le bambole di argilla? Un minuto erano un blocco di argilla grezza e l'altro, sono diventati arte. Erano tutti pezzi a due mani: tu hai modellato e io ho dipinto. La gente dice che la perfezione è nei dettagli. E avevamo la nostra perfezione nella nostra arte, che deliziava così tante persone... tutte le bambole Snoopy, le bambole di pezza... quello era il nostro sogno che si avverava. Come ricorderete, ho anche fatto 50 fiere dell'artigianato in una sola estate. Ogni pezzo aveva molti di noi. Abbiamo fatto artigianato con le stesse mani che si intrecciavano ogni singolo giorno.

Le cose sono cambiate così tanto! Riuscite a credere che i primi piatti che ho creato, anche se non avevo alcuna esperienza nella zona, continuino ancora oggi nei menù di tutti i ristoranti che ho aperto?

Sareste orgogliosi perché ho aperto il mio ristorante nel 2015, l'anno successivo ho assunto un dipendente e nel giro di tre mesi sono salito al primo posto su TripAdvisor. E a quel tempo c'erano più di 3.600 ristoranti a Lisbona! Ho fatto un lavoro serio! Ora, al Lisboa Tu e all'Eu Bistro Flores, l'atmosfera è una festa di gusto e amore. Ogni persona che entra diventa nostra automaticamente, proprio come ero tua, e tu eri mia. Dimmi, quando vieni? Sono sicuro che, in Paradiso, il cibo non è buono come il mio.

5.7.24 - LISBONA CAMPING - SINTRA

Oggi giornata dedicata alla visita di Sintra. Partiamo con il bus 750, che ferma davanti alla reception, e raggiungiamo la vicina stazione ferroviaria Benfica. Arriviamo a Sintra in 35 minuti. Fuori della stazione c'è una gran confusione. Viene messo a disposizione ogni tipologia di mezzo per raggiungere il famoso castello. Il modo più economico è salire su una delle tante auto private che ti approciano ad ogni metro. Noi puntiamo verso la città che si raggiunge con una passeggiata di un paio di chilometri per visitare la Quinta da Regaleira, il suo bel parco ed il profondo pozzo. Sintra è piacevole da visitare ma esageratamente kitsch tutto trasuda di un esagerato stile grottesco. Rientriamo nel pomeriggio.



6.7.24 - LISBONA CAMPING

Oggi vogliamo visitare la zona moderna, il *Parco delle Nazioni*.

Prendiamo il bus 750 che ferma davanti alla reception. Raggiungiamo in 40 minuti la Stazione ferroviaria *Oriente*, progettata dal celebre architetto spagnolo Santiago Calatrava,



Il Parco delle Nazioni è stato costruito dal nulla, convertendo un'area fortemente degradata in un progetto dal design "futurista".

All'uscita dalla stazione ci colpisce un'opera eseguita nel 2019 dallo street artist Bordalo II che ritrae una lince ottenuta assemblando scarti di plastica non riciclabile. E' un'opera veramente suggestiva di grandi dimensioni.

Passeggiando raggiungiamo la riva del *Tago*. Lo sguardo si perde in direzione del *Ponte Vasco de Gama*, il più lungo d'Europa di 12,3 chilometri di lunghezza. Una funivia collega la zona nord e sud del quartiere ed è possibile effettuare una corsa al prezzo di 8 euro.

Purtroppo per raggiungere la stazione dei bus si deve attraversare il centro commerciale Vasco de Gama e risulta difficile non farsi tentare dai

convenienti saldi presenti nei numerosi negozi. Inevitabilmente si va di shopping!

Rientriamo nel primo pomeriggio e possiamo regalarci una mezza giornata di relax .



7.7.24 - CABO DE ROCA

Lasciamo il campeggio nel primo pomeriggio, prossima meta: Cabo de Roca. Abbiamo qualche problema nell'individuare la corretta direzione da prendere in uscita dal campeggio. Poi tutto fila liscio e raggiungiamo *Cabo de Roca* prima del tramonto.



Riusciamo a sistemare il camper in ottima posizione con vista sulle scogliere. Siamo in prima fila, ci sentiamo dei privilegiati. Verso sera si alza il vento freddo che di tanto in tanto fa scarrocciare il camper. Ci facciamo cullare mentre in lontananza lo sciabordio delle onde ci porta nel mondo dei sogni senza nemmeno accorgercene.



08.07.24 - OBIDOS

Completiamo la nostra sosta con una puntatina all'ufficio di informazione turistica dove possiamo acquistare il prezioso attestato di conquista del punto più a est del continente Europeo e scattare la doverosa foto ricordo senza la ressa di persone del giorno prima.

Partiamo in direzione Óbidos, cittadina medievale tra le meglio conservate del Portogallo.

Pernottamento a fianco dell'acquedotto romano nell'area sosta curata dai pompieri locali, 6 euro/gg (39.35630, -9.15672).

In 5 minuti raggiungiamo a piedi la cittadina fortificata.



Notiamo subito una cura estrema ai dettagli. E' tutto ordinato con gusto. Le mura antiche sono perfettamente conservate. E' un susseguirsi di colori,



musica, storia, ed emozioni. Emozioni instillate dall'ascolto di una musica latina proveniente dall'antro della torre di ingresso. Le pareti amplificano la voce folk del musicista, chitarrista molto abile e anche di un certo fascino... secondo Cristina...



Un bellissimo azulejo e l'icona di una madonnina che sovrastano il cantante creano un perfetto quadro medioevale. Saliamo sulle mura con un po di timore per il fatto che non hanno parapetti e, man mano che si procede il camminamento si restringe e le mura si alzano. Salire sulla torre più alta diventa una conquista e qualche brivido mi prende.

Seguendo il percorso lungo le mura si raggiunge il castello. Scendiamo dalle mura e percorriamo uno dei tanti vicoli sino ad un grazioso localino dove assaggiamo delle gustose tapas con sarde e beviamo un'ottima birra.

Percorriamo la via principale in leggera discesa che ci riporta alla torre d'ingresso. Visitiamo la bellissima chiesa con le pareti laterali completamente ricoperte di

azulejos.

Sulla strada del ritorno al camper incontriamo Miguel che con le sue abili mani compone splendide corone di fiori.

Rientriamo al camper per un riposino riproponendosi di tornare in serrata per vedere come si trasforma il piccolo borgo con l'accendersi delle luci.

Complice un po' di pioggia e le nostre aspettative troppo alte rimaniamo un po' delusi.



09.07.24 - NAZARE

Il tragitto da Obidos a Nazarè è solamente di 30 km. Arriviamo molto presto.

Questa cittadina offre molto da scoprire: leggende, tradizioni, panorami, natura... bastano solo un paio di scarpe comode, buona volontà, incamminarsi lungo le stradine in forte pendenza e affrontare gli interminabili scalini per raggiungere panorami stupendi.

Abbiamo sostato 2 notti al Camping Orbitur Valado, 28 euro al giorno, possibile tik tok 5 euro 2 persone, oppure bus fuori dal campeggio ma con corse limitate. Campeggio spartano, preferire piazzole vicino alla piscina perché le altre, distribuite nella pineta, sono sconnesse, in pendenza e sabbiose. Servizi estremamente puliti. *Checkout* entro le 12.00.

Ci incamminiamo verso la spiaggia, 2,5 km dal campeggio, sembrano pochi ma il percorso è un saliscendi un po' faticoso.

Nazarè è sicuramente una meta da non perdere.

Il sole si diverte a colpire le facciate bianche delle case addossate le une alle altre, rifinite di colori dal giallo al blu. L'uomo ci ha messo del suo a completare il bel quadro, i vicoli sono tutti paralleli tra loro e seguono l'andamento del terreno in leggera discesa, un intreccio di viuzze che si intersecano a 90° mantenendo il parallelismo sino alla spiaggia, veramente caratteristico.

Raggiunta la spiaggia sorprende il gioco di capanni colorati che offrono la base ideale per esaltare, in lontananza, il famoso faro e tutta la scogliera che domina la spiaggia con i suoi imponenti bastioni dai quali emergono, al limitare del precipizio creando un notevole impatto scenografico, alcune casette bianche. Il blu cobalto del cielo completa una bellissima opera di simbiosi tra natura ed uomo.



Cercando di immortalare con un grandangolo le onde che si infrangono non mi accorgo dell'impetuosità dell'acqua. Mi arriva un'ondata che mi bagna tutti i vestiti, fortunatamente salvo l'apparecchio fotografico.

Manca ancora un tassello per completare la nostra visita, dobbiamo raggiungere l'imperdibile faro di Nazarè, tempio dei surfisti.

Il mezzo più rapido per raggiungerlo dalla nostra posizione è salire con l'*Elevador* un trenino a cremagliera che in 5 minuti ti porta sino alla parte alta di Nazarè proprio sui bastioni (2 euro a persona) dove le costruzioni confinano col baratro.

Dal promontorio la vista è spettacolare e spazia per chilometri sia in direzione Nazarè sia dal lato opposto in direzione *Praia du Norte*, la spiaggia a destra del faro.

Arriviamo al bastione che si affaccia sul vuoto. Impressionante.

Un gabbiano megalomane, in cerca di cibo, si piazza con fare supplicante tra la mia macchina fotografica e Nazarè. ne approfitto per registrare un ottimo scatto.



Ci dirigiamo verso il faro ed è come essere catapultati nel mondo del Surf.

Qui si è fatta la storia di questo affascinante sport estremo.

Oltrepassiamo l'arco di ingresso dove si legge: "*Qui si formano le onde più alte del mondo*". Percorriamo ancora 500 mt e arriviamo davanti al faro posizionato sulla fortezza di São Miguel Arcanjo costruita nel 1577 per difendere la zona dai pirati.





Cerco l'esatto punto di ripresa da dove è stato registrato il video del famoso record mondiale di Sebastian Steudtner che nel 2020 ha surfato l'onda più alta del mondo un pezzo di storia esaltata dall'abilità e fortuna del cineasta. Ci sono vicino!

Oggi purtroppo il mare è piatto ma la fantasia mi viene in aiuto. Vedo le onde gigantesche dell'ultima scena di POINT BRAKE quando Swarzy viene catturato dall'amico Reeves mentre si sta apprestando a sfidare l'onda gigantesca da sempre attesa. Liberato dalle manette affronterà l'onda attesa per tutta la vita. Non farà più ritorno.

Consiglio la visita al faro ed al museo che racconta la storia del surf dove sono visibili le tavole dei protagonisti nella storia di questo bellissimo sport (2 euro a persona). Emozionante.



Lentamente ci incamminiamo verso il campeggio.

A fianco della stazione d'arrivo dell' Elevador parte un sentiero cementato in discesa che raggiunge la città.

Scendendo lungo il ripido sentiero notiamo un'altalena. Scegliendo la corretta angolazione posso immortalare Cristina protesa nel vuoto sopra Nazarè .



10.07.24 - NAZARE'

Ci spostiamo dal campeggio al grande parcheggio del centro acquatico nella zona del faro sperando di raggiungere la spiaggia *Praia do Norte*. Purtroppo se alzata una nebbiolina fastidiosa che ci obbliga a rimanere chiusi in camper.

Passiamo tutta la giornata in completo relax. Notte tranquillissima. (39.61309, -9.07504).

11.07.24 - COSTA NOVA DO PRADO AVEIRO

Ci spostiamo di 160 km verso *Costa Nova do Prado*.

Raggiungiamo il parcheggio della spiaggia situato all'ingresso del paese. Posticino riparato, ampio, ideale per passare la notte in libera. Proviamo a sdraiarsi in spiaggia nonostante il vento ed un pallido sole. Nulla da fare, la nebbia ed il vento non lasciano speranze, oggi dovremo accontentarci.



Incontriamo fortunatamente Piero di Genova, camperista come noi, che gentilmente ci informa della vicina area sosta con carico scarico (40.611248, -8.752511). Ci spostiamo e troviamo l'ultimo posto libero. Era scritto! Il prezzo è onestissimo, 3 euro 24h +2 euro per il carico acqua. Vicino c'è un bar con bagni e docce. Facciamo anche la gradita conoscenza della moglie di Piero, Mariuccia.

Decidiamo di fare due passi verso il piccolo paese, purtroppo la foschia e pochi attimi di pallido sole non ci fanno apprezzare appieno le caratteristiche case a righe. Ci accorgiamo che c'è un mercato del pesce fornitissimo, ci sono almeno 8 banchi ben riforniti con molte varietà di pesce. Non resistiamo alla tentazione e comperiamo delle sardine da 2 etti ciascuna ed un ottimo pesce per zuppa (all'interno pesce pregiato, calamaro e scorfano). Abbiamo la cena!

Speriamo domani il tempo migliori...

Buonanotte!

12.07.24 - COSTA NOVA DO PRADO

Al risveglio apriamo la finestra, una densa nebbia proveniente dal mare circonda il camper. Ma giusto il tempo di fare colazione e la nebbia sembra diradarsi. Partiamo per una visita più approfondita della spiaggia.

La spiaggia prosegue per un paio di chilometri percorribili su passerelle in legno tra le dune fino al faro. Di tanto in tanto sorgono eleganti localini e bar.

Verso mezzogiorno la nebbia sparisce del tutto e il sole ha il sopravvento. La giornata promette bene.

Pranziamo e ritorniamo in spiaggia a crogiolarci al sole.

Per chiudere in bellezza la giornata riceviamo un invito a cena da Mariuccia e Piero per una

spaghetтата con i loro amici spagnoli conosciuti durante la vacanza. La serata in compagnia è stata fantastica, Mariuccia è una professionista della cucina e la pasta alle vongole è spettacolare.

Le risate non sono mancate un po' per l'ottimo vino bianco riserva portoghese e anche quando abbiamo mimato, cantato e suonato con la chitarra tutti insieme, amici spagnoli compresi, "la Marisa" un'allegra canzone triestina .



13.07.24 - PORTO

Dedichiamo la mattinata agli ultimi acquisti tra i quali 5 kg di sale! Scopriamo che la produzione di sale è una delle più importanti attività del territorio.



Oggi le pittoresche casette a righe danno il meglio di sé!

Dopo aver salutato gli amici genovesi ripartiamo in direzione di Porto.

Arriviamo nel primo pomeriggio al comodo parcheggio di *Rio Tinto* fermata metro di *Levada* di fronte al parcheggio (41.17509, -8.541475).

L'acquisto del ticket della metro è un po' complicato. Non sono possibili operazioni cumulative. Ogni operazione va fatta singolarmente, pagamento esclusivamente con carta di credito, bisogna acquistare il badge e caricarci un certo numero di corse.

Scendiamo alla fermata di *Bolaho*.

Ma che confusione! E che disordine!

L'impatto con la città ci disorienta un po'. Molto diverso rispetto Lisbona. Ripariamo momentaneamente nell'ordinato e vicinissimo *Mercato Bolhão*.

Come se non bastasse, nella confusione generale, tutto il percorso che abbiamo seguito è disseminato di cantieri di lavoro al servizio della costruzione della nuova metro. Raggiungiamo la famosa stazione di *Sao Berto* che purtroppo è anch'essa tutta impalcata esternamente. Dentro spettacolari azulejos.



Procediamo con il nostro tour in direzione della *libreria Lello* considerata la più bella del mondo. E' necessario prenotare sul sito Web, ma dopo aver visto la fila esagerata di persone in attesa abbiamo cambiato idea.

Proseguiamo in direzione della cattedrale, *Torre de Greigos*, *Rue das Flores*, *Palacio della Borsa*. In *Rue das Flores* troverete uno dei tanti murales nascosti tra le calli della città, forse uno dei più belli. Cercatelo, appare all'improvviso.

Con non poca difficoltà di orientamento individuamo il percorso che ci porta al quartiere di *Ribeira* ed al Famoso *Ponte Dom Luis Eiffel*. Tutto bello ma purtroppo invaso da un incredibile frastuono e confusione.

Nel fiume si mescolano vecchie imbarcazioni cariche di turisti assieme a rombanti moto d'acqua.

Un gruppo rap attira l'attenzione davanti al ponte di Eiffel non tanto per le evoluzioni danzanti quanto per il volume "a palla" della musica. Ragazzi ovunque con bicchieri e bottiglie dappertutto.





Sicuramente una città vivace.

Non si può dire che Porto sia priva di fascino. Incassata tra le colline, divisa in due dal fiume *Douro*, il quartiere di *Ribeira* da un lato con le sue strette stradine acciottolate e le case pericolanti e *Vila nova de Gaia* dall'altro lato dove si trovano le cantine che producono il



vino Porto.

Rientriamo sfiniti nonostante l'utilizzo della funicolare per il rientro alla stazione metro.

14.07.24 - CASTELLO DE GUIMARAES - SANTUARIO DE BON JESUS DO MONTE

Ripartiamo in mattinata, abbiamo in programma la visita del castello di *Guimaraes* e del santuario di *Bon Jesus*.



Costruito nel X secolo per difendere la cittadina è perfettamente conservato. Si può visitare gratuitamente. Bellissimo e ben conservato è anche il vicino borgo medioevale. Proseguiamo per il Santuario de Bon Jesus.



La strada che affrontiamo è un po' tortuosa e raggiunge il sito nel suo lato più elevato con grosse difficoltà a trovare un parcheggio. Consigliamo di raggiungere in alternativa il park (41.552738, -8.3813879) vicino all'arrivo della funicolare sotto la scalinata. Il sito è bellissimo, nella sua parte alta è molto zen. Potete fermarvi a fare un giretto in barca su un piccolo laghetto artificiale immerso nel verde incorniciato da un sentiero che attraversa un ponticello stile giapponese.



Si prosegue sempre in discesa verso la grande chiesa che ricorda Santiago ma attorno è tutto un gioco di aiuole fiorite, grotte e fontane. A poca distanza dalla chiesa siamo saliti sulla funicolare a cremagliera (2 eur) che porta alla base della scalinata, una valida alternativa per chi non vuole fare la scalinata a piedi. La funicolare è veramente particolare: il contrappeso della funicolare è ancora quello originale ed è costituito da due serbatoi di acqua, uno per vettura, che ad ogni corsa vengono svuotati a valle e riempiti a monte.

Saltiamo la visita a Braga che teniamo per la prossima occasione e puntiamo in direzione Santiago.

Purtroppo non avevamo considerato che era il giorno della finale degli europei di calcio Spagna-Germania e troviamo bloccato l'accesso all'area sosta prevista per questo spostamento, in assenza di valide alternative proseguiamo sino all'area camper di Santiago



15.07.24 - SANTIAGO DE COMPOSTELA

Arriviamo alle 4.00 presso *Autocamper Compostela* (42.891836, -8.500536) e ci fermiamo nei pressi del cancello dell'area sosta in attesa dell'apertura alle 9,30.

L'area sosta è situata in una posizione un po' decentrata ma domina la città. È comoda per raggiungere il centro con il bus nr 6 o 6a (fermata del bus si trova a 5 min dall'area sosta).

Partiamo prima possibile e raggiungiamo in 10 minuti la città vecchia.

Raggiungiamo il mercato rionale. Particolare, pieno di localini che all'ora di pranzo sono presi d'assalto da un sacco di gente. Piatti tipici e fiumi di birra, ma il nostro obiettivo



rimane la cattedrale e la piazza.

Arrivati ci troviamo di fronte ad una realtà tutt'altro che mistica. Rimaniamo un po' delusi nonostante ce lo aspettassimo. L'atmosfera attorno ha ben poco di mistico.

Visitiamo la cattedrale: è bellissima!

È uno dei massimi santuari cattolici del mondo e merita sicuramente la visita per la ricchezza ed importanza delle opere contenute oltre che per il significato religioso del famoso pellegrinaggio. La cattedrale ha anche il più grande incensiere del mondo. Ci mettiamo pazientemente in fila per visitare la tomba dell'evangelista.

Costantemente si sente dall'altoparlante l'intimazione a fare silenzio. Ma purtroppo il vociò continua incessante.

Il rito dell'abbraccio alla statua di Santiago



pronunciando la frase **"Raccomandami a Dio, amico mio"** è stato il momento più emozionante e suggestivo della visita.



Ma quando si esce ci si scontra con la realtà del business che ha creato l'attuale "moda dei cammini" che ha poco a che vedere con il vero significato del pellegrinaggio. Rientriamo dopo aver acquistato dei salatissimi magneti.

Ceniamo in un locale (15') nei pressi dell'area sosta. Ottima scelta. Polpo croccante super. Siamo pronti per proseguire verso una meta tanto agognata. Praia das Catedrais.



16.07.24 - PRAIA DAS CATEDRAIS

Arriviamo nel primo pomeriggio. Posizioniamo il camper in un comodo campo erboso adibito a parcheggio (43.55230,-7.150959) con vista sulla vicina *Esteiro Beach*. Evitiamo volutamente il parcheggio posizionato di fronte all'ingresso della Praia das Catedrais per evitare la confusione del via vai di mezzi .

Complice la bella giornata assolata, la brezza fresca ed il profumo di campo proviamo una positiva sensazione di pace e tranquillità. Raggiungere questa meta era un desiderio che mi portavo dentro da molto tempo e finalmente potevo dire: ci sono riuscito.

L'ingresso alla spiaggia è contingentato ma abbiamo prenotato facilmente per tempo su web dopo aver verificato le previsioni della bassa marea.

Non perdiamo minuti preziosi, prendiamo la borsa mare e ci fiondiamo in spiaggia. La giornata è splendida e la voglia di immergersi in questo ambiente unico è tanta.

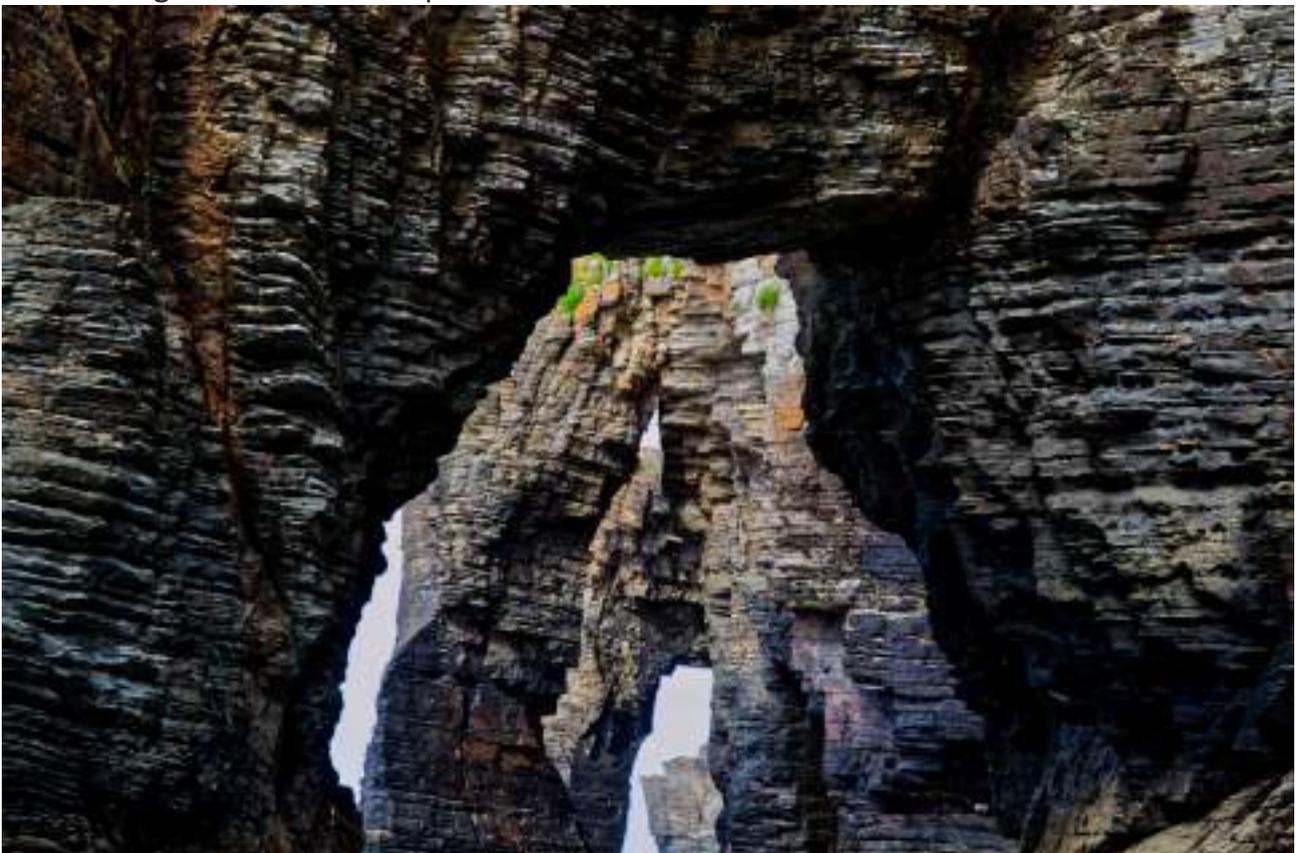


La bassa marea odierna è prevista per le 18.00, solo allora si potrà accedere al famoso corridoio di volte nella scogliera.

Passeggiando a fianco delle onde sul bagnasciuga controlliamo con impazienza il livello del mare che si insinua tra gli anfratti e le piccole grotte che la potenza dei flutti e la pazienza del tempo hanno modellato penetrando all'interno della roccia friabile. Qua e là si possono scorgere i preziosi *percebes*, crostacei bruttini che ricordano le dita di una strega. Dicono siano davvero deliziosi. Vengono chiamati anche “piedi di cornucopia” e hanno il sapore dell’oceano deciso e iodato. Vista la difficoltà e la pericolosità nel pescarli tra le rocce esposte alla violenza delle onde, il prezzo oscilla attorno agli 80 euro al kg. Si possono comperare ovunque.



È piacevole farsi scaldare da un sole tiepido grazie al continuo soffiare di un vento fresco. Non sfuggo alla tentazione di tuffarmi nella schiuma fresca delle onde. Il tempo passa e la spiaggia si popola sempre più. Lo staff che sovrintende alla sicurezza, costituito da giovani bagnini, si prodiga nel controllo dei turisti spostando sempre più verso mare i paletti che delimitano la zona pericolosa. Bene! Li tolgono. Via libera! Si passa!



Percorro le volte imponenti tra una marea di folla. Riesco ad isolarmi e quando tutto attorno si dissolve mi ritrovo all'interno di una cattedrale gotica semidistrutta dal trascorrere del tempo. Gli strati di sedimenti rocciosi sovrapposti colpiti dalla poca luce che penetra nell'anfratto riproducono fedelmente le pareti scure delle cattedrali medioevali.

Vengo trascinato nuovamente dalla fantasia in un vortice. Si apre una porta nello spazio-tempo e mi ritrovo nel mondo fantastico di "Harry Potter" oppure in quello di Jon Snow nel "Trono di spade", in Scozia e Irlanda terre di maghi e draghi.

Il contatto dei piedi con la sabbia compatta e liscia non fa che aumentare il piacere nel percorrere questo sentiero. La luce del sole al tramonto si specchia sulle poche pozze rimaste e di rimbalzo raggi di luce penetrano all'interno delle grotte.

Ma il tempo passa ed a breve il mare attorno riprenderà la sua opera inesorabile di erosione. Mi domando per quanto ancora reggerà questa opera modellata dalla natura.

Una gentile signora mi risveglia dal mio fantasticare e mi chiede cortesemente se posso "take a picture? Of course!"

Torniamo soddisfatti al camper.

Mentre il sole sparisce all'orizzonte colorando ogni cosa di un tenue colore rosso pastello, la radio trasmette Norah Jones. La colonna sonora perfetta per concludere in bellezza anche questa giornata.



17.07.24 - PRAIA DAS CATEDRAIS

Ci svegliamo con la solita calma. Vado in perlustrazione della spiaggia *Esteiro beach* ad un passo dal nostro camper. Fantastica , con scalette d'accesso, doccia, grotte, sabbia, mare

trasparente. Perfetto! Il posto è incantevole. Passiamo tutta la giornata a crogiolarci al sole. Verso le 18.00 ritorniamo alla *Praia des Catedrais* dove, tra le rocce del bagnasciuga, ho la fortuna di scorgere un branco di delfini! Questa volta di pietra.



Il desiderio di fermarci ancora un giorno è grande ma sono ancora molti i luoghi da visitare ed i tempi stringono. Consigliamo di fermarsi almeno un giorno in più per andare alla scoperta delle bellissime baie che si susseguono una vicina all'altra.



18.07.24 - CABO DE AJO- SANTONA- SAN SEBASTIAN -SAN JEAN DE LUZ

Ci dirigiamo ad est, direzione Cabo de Ajo. Spettacolare faro abbellito da un bellissimo murales. Il faro si erge slanciato, isolato sul limitare della scogliera. Lo si raggiunge percorrendo un sentiero curato e ben ordinato che si snoda sino all'abisso.



Dopo le doverose foto ripartiamo alla volta di Santona. E' una cittadina poco attrattiva da un punto di vista paesaggistico, ma importante per il territorio. E' sede delle maggiori industrie della lavorazione del pesce del *Mar Cantabrico*, si susseguono ovunque rivendite di ogni genere di prodotti di mare ma fra tutti il posto d'onore è preso dalle sardine.

Ripartiamo verso la nostra meta odierna San Sebastian e la sua tanto decantata spiaggia considerata una delle più belle d'Europa .

Purtroppo ci accorgiamo che siamo arrivati nel periodo di massima affluenza turistica ed i camperisti non mancano. E' impossibile trovare un campeggio libero. Proviamo con le aree di sosta ma sono occupate e con prezzi esagerati ovunque.

Decidiamo di cercare un'area sosta fuori città che ci permetta di prendere i mezzi pubblici. Ne individuamo una su Park4night che sembra carina da dove potremmo raggiungere San Sebastian in treno. Purtroppo l'area è automatizzata (25eur/gg) ma inserita all'interno di un contesto soffocante. Imbucata sul retro di un centro commerciale da dove risulta impossibile vedere al di là di un orizzonte fatto di parcheggi, mura e pareti. Eravamo abituati a belle locations questo luogo non fa per noi. Questa vacanza la vogliamo chiudere nel miglior modo possibile.

Controlliamo sulla mappa alla ricerca di un'altra soluzione. Ormai il confine con la Francia è ad un passo. Sappiamo che in Francia il livello dei campeggi ed aree sosta è decisamente superiore a quello spagnolo. Individuiamo un campeggio ben recensito nella vicina *San Jean de Luz*. Da lì potrebbe essere possibile raggiungere San Sebastian in treno.



Il campeggio è stupendo ed il prezzo è onesto 38 euro/gg. Scegliamo una bellissima piazzola standard molto grande su erba. C'è piscina, campi da tennis, laghetto con giochi e pattini a disposizione gratuiti ed un ristorantino davanti al nostro camper. Domani musica dal vivo.

18.07.24 - ST JOAN DE LUZ

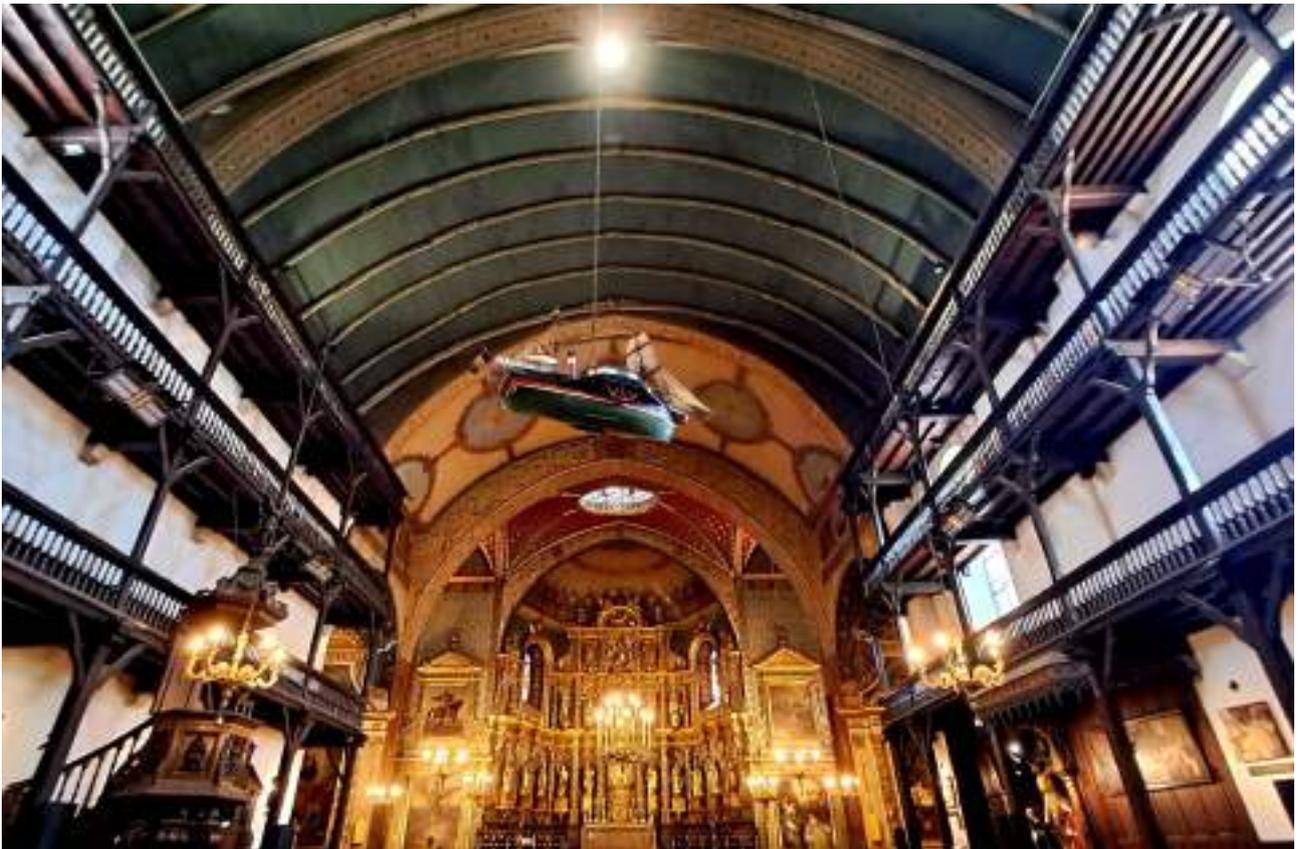
A 300 mt dal campeggio prendiamo il bus per la spiaggia. Fermata davanti la stazione. Verifichiamo la fattibilità per il trasferimento a Sant Sebastian. E' possibile, al prezzo di 6 euro in 1 ora si raggiunge.

La giornata la dedichiamo alla scoperta di St Joan. La zona centrale è molto bella con le tipiche case a graticcio color bianco e marrone. Bella e molto particolare anche la cattedrale.

Le stradine sono curatissime piene di negozietti dalle belle vetrine eleganti. Le viuzze pullulano i turisti.

Il profumo di baguette calde ci raggiunge e non riusciamo a trattenerci.





Nonostante le tante distrazioni raggiungiamo la spiaggia. Bella, non come le altre ma pulita e tutta libera.

E' bello anche il porticciolo dove è possibile comprare del buon pesce fresco.

Dopo 3 ore di relax riprendiamo la strada di casa.

L'autista del bus è sempre lo stesso ed ormai siamo amici, è simpaticissimo, ci racconta che ha vissuto in Italia e parla un buon inglese. Cosa non scontata da queste parti.



Il resto della giornata passa nel migliore dei modi con spettacolo finale di musica dal vivo. Noi, dalla nostra piazzola ce lo godiamo proprio in prima fila.



19.07.24 - ST JOAN DE LUZ

Giornata dedicata agli acquisti. In 20 minuti a piedi dal campeggio raggiungiamo il centro commerciale Leclerc. C'è di tutto, ma ci colpisce il fornitissimo banco del pesce. La cena è assicurata.

Giornata riposante, conclusa con una bella corsa di 4 km attorno al campeggio, una doccia calda (ottimi servizi) ed una passeggiata alla scoperta delle sistemazioni nel campeggio. Infine grigliata di sarde e gamberi.

20.07.24 - CARCASSONNE - GRUISSAN

A malincuore riprendiamo il nostro percorso di rientro verso casa, direzione *Carcassonne*. Arriviamo nel primo pomeriggio. Le aree sosta ed i campeggi sono pieni. Più ci si avvicina al castello maggiore è il traffico. A complicare la situazione le vie d'accesso sono particolarmente anguste. Un delirio. C'è il mondo!

Abbiamo avuto la conferma, dopo aver riscontrato lo stesso problema a San Sebastian, che da metà luglio inizia l'alta stagione. Lo sapevamo, nei nostri piani originali avremmo voluto partire una settimana prima ma, per andare incontro a dei nostri amici avevamo traslato la partenza.

La disposizione dei punti sosta e parcheggi attorno al castello è ben diversa da quanto indicato nei diari di viaggio più recenti. Ovviamente le amministrazioni locali hanno preso provvedimenti dopo la calata dei camperisti. Non esiste un posto libero, i parcheggi sono divisi a settori, tutti con sbarra a 2 metri! Un solo parcheggio, il più lontano, permette la sosta ai Bus e camper ma a prezzi folli.

Un cartellone, a fianco della macchina per il pagamento del ticket, illustra la logorroica tipologia di pagamento! Un cartellone enorme riporta il prezzo che cambia esponenzialmente ogni 15 minuti. Primi 30 minuti gratis, poi 1 euro praticamente ogni 15 min!. Massimo giornaliero di 15 euro. Il tutto per non poter usufruire di alcun servizio. Paghiamo 4 euro per 1h e 40 minuti, tempo minimo per visitare velocemente solo il castello. A questo punto non mi scandalizzo proprio se a Venezia ed in tutta Italia fanno pagare l'accesso ai turisti, al confronto dovrebbero almeno triplicare il costo del ticket!

Il castello è spettacolare perfettamente conservato mantiene intatta la sua livrea medioevale.



Diventa invivibile nelle giornate come questa con un afflusso spaventoso di turisti. Sembra di passeggiare a *Gardaland*! Ci sono diverse attrazioni per i bambini. Giostre medioevali ed altro. Tutto è perfetto, troppo perfetto, tanto commerciale.



Un vento dispettoso e violento solleva molta polvere fuori e dentro il castello. Acquistiamo un gelato. Lasciamo perdere... *noi vogliamo di più, molto di più!* Rientriamo verso il camper. Decidiamo di proseguire, qui non ha proprio senso fermarci per la notte, proseguiamo per altri 100 km.

Ci fermiamo a *Gruissan* presso l'area sosta quattro venti (43.103829, 3.09946). Abbastanza comoda, fronte mare. Possibilità di pescare comodamente fuori dal camper. Unico neo, si chiama quattro venti per un motivo! Un vento teso e fortissimo ha sferzato il camper tutta la notte e sollevato la sabbia che si è insinuata ovunque. Costo 20 euro con elettricità.



21.0724 - PICCOLO SAN BERNARDO

Riprendiamo la via del ritorno. Questi ultimi due giorni non sono stati particolarmente favorevoli.

Sentiamo il forte desiderio di tornare in Italia e di mangiare finalmente una buona pizza!! Cristina posta il suo pensiero su FB e sento di condividerlo appieno quindi lo ripropongo integralmente qui:

Quando torniamo da una lunga vacanza e varco il confine italiano, sebbene il viaggio sia stato bellissimo, emozionante ed avventuroso tiriamo un sospiro di sollievo e ci sentiamo fortunati :

1° perché è andato tutto bene e non ci sono stati grossi imprevisti (mai darlo per scontato!);

2° perché possono mancare ancora tanti km per arrivare a casa ma io comunque mi sento tranquilla perché qualsiasi cosa possa accadere sono in Italia e si risolve tutto;

3° perché sebbene all'estero ti sembra che tutto funzioni meglio, l'Italia rimane il paese più bello del mondo malgrado i disagi, tutto e tutti.

Abbiamo deciso di rientrare in Italia attraversando il Piccolo San Bernardo, anziché il più comodo Monginevro per andare a trovare degli amici ad Aosta.

Raggiungiamo il passo seguendo un percorso impegnativo per un errore di valutazione. Sostiamo a 2200 mt! La vista è spettacolare. Comodamente seduti in camper possiamo ammirare l'ampio anfiteatro di pascoli e vette dominati dalla cima del Monte Bianco!(sulla dx della foto)



Di tanto in tanto sentiamo il fischio d'allarme delle marmotte, qualche intruso si è avvicinato troppo.

Attendiamo il tramonto, ce lo godiamo uscendo dal camper con le giacche a vento.

Lasciamo che il vento si infili tra i vestiti quasi a raffrescare il ricordo del caldo sopportato in questi ultimi 2 giorni di viaggio.



Il termometro segna 12 gradi. Nella notte arriveremo a 8! Ma che bello il fresco!!

Non possiamo lasciare questo luogo meraviglioso senza costruire un ometto di pietra per ringraziare il Signore che ci ha permesso di godere di tutto questo.



22.07.24 - AOSTA

Scendiamo verso Aosta. La strada è impegnativa ma fattibile senza problemi.

Cristina e Oliviero vi accolgono con grande simpatia e ci coinvolgono in un piacevole tour di Aosta facendoci da guida! Grazie!

Oliviero è una guida perfetta e comincia a raccontare... il nome Aosta deriva da Augusto, e le vestigia romane sono ovunque. Le mura del grande avamposto romano posto alla confluenza delle due valli che raggiungono Svizzera e Francia sono state in gran parte fagocitate in periodo medioevale. Con le pietre romane sono state costruite possenti torri. Alcune di queste pietre sono state usate come supporto a costruzioni successive. Rimane intatto il ponte romano e in gran parte la magnifica porta pretoria. Purtroppo il teatro e l'arco d'Augusto sono in restauro e non visitabili.

Piacevole serata in compagnia. Domani si rientra a casa.



Concludendo:

Non appena arrivati a casa ci sentiamo sollevati. E andato tutto bene! Non abbiamo avuto alcun problema di salute, furti, danni al mezzo.

Possiamo dedicare qualche giorno a riportare il camper alle condizioni di partenza e svuotarlo di tutte le bottiglie di vino portoghese che abbiamo accumulato.

Vi risparmio le tabelle finali di analisi del viaggio. Prezzi e soste variano troppo di mese in mese. Ho comunque indicato sempre le coordinate delle soste. Dovreste avere quasi tutte le informazioni indispensabili per organizzare un **vostro** viaggio.

E' passato qualche mese. Ho ripreso in mano gli appunti e le centinaia di foto scattate ed ho scritto questo diario di viaggio. Credetemi, ho rivissuto per la terza volta il viaggio e sempre in modo leggermente diverso.

Se il "prima del viaggio" è stato ricerca e scoperta, il "durante il viaggio" è stato condivisione e gioia, il "dopo il rientro" è stato consapevolezza ed emozione .

Spero di esser riuscito, almeno in piccola parte, ad emozionare anche voi.

Buon viaggio e buona vita a tutti!

Giovanni